

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

### 12° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 MARZO 1989

Presidenza del Vice Presidente SALVI

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Concessione di un contributo volontario al Fondo delle Nazioni Unite per le vittime della tortura» (1294)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE .....	Pag. 1, 2, 3 e <i>passim</i>
BOFFA (PCI) .....	4
GRANELLI (DC), relatore alla Commissione .....	1, 3, 4
MANZOLINI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri .....	3, 4
ROSATI (DC) .....	2
VOLPONI (PCI) .....	4

*I lavori hanno inizio alle ore 10,05.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Concessione di un contributo volontario al Fondo delle Nazioni Unite per le vittime della tortura» (1294)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Concessione di un contributo volontario al Fondo delle Nazioni Unite per le vittime della tortura».

Prego il senatore Granelli di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

GRANELLI, relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei anzitutto ricordare che in tutte le sedi internazionali l'Italia ha sempre assunto posizione

esplicita circa la difesa dei diritti umani e civili e in particolare di coloro che sono vittime della tortura e di persecuzioni politiche. Coerentemente con tale costante posizione della nostra democrazia sul piano internazionale, nel dicembre 1978 l'Italia ha aderito ad un Fondo di intervento speciale delle Nazioni Unite per il Cile, dove erano in corso atti di repressione gravissimi.

Nel dicembre 1981, richiamandosi alla Risoluzione con cui fu costituito tale Fondo, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato una Risoluzione, approvata anche dall'Italia, con cui è stato creato il «Fondo di contribuzioni volontarie per le vittime della tortura», non più limitato al Cile ma con una estensione più generale. Scopo di questo Fondo è quello di fornire un concreto sostegno, anche se limitato, alle vittime della tortura ed alle loro famiglie.

Successivamente, nel 1984, la 39<sup>a</sup> Assemblea generale delle Nazioni Unite ha messo a punto il testo di una Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, più esplicita nei meccanismi che consentono di intervenire in questi casi, Convenzione firmata dall'Italia lo stesso giorno in cui è stata aperta alla firma, il 4 febbraio 1985, ed il cui *iter* di ratifica è stato subito avviato il 22 aprile dello stesso anno.

Pertanto, il provvedimento in discussione non può non trovare il nostro pieno consenso. Tuttavia, qualche perplessità deriva dalla valutazione degli oneri previsti per dare sostegno a questo Fondo; naturalmente si tratta di contributi discrezionali, facoltativi, che non hanno alcun vincolo specifico.

Nella relazione tecnica si fa riferimento ad una valutazione media dei livelli di contributo degli altri paesi che già hanno effettuato il versamento e, sulla base di tale media, è stato calcolato il contributo finanziario previsto per l'Italia, che dovrebbe essere di 30 mila dollari annui, per cinque anni, che, in relazione al cambio medio attuale, ammonterebbe a circa 40 milioni di lire all'anno. Ho chiesto al Ministero di avere dati più analitici in quanto la media può essere fatta in tanti modi; peraltro potrebbe essere discutibile il criterio adottato, cioè quello della media di quanto versato dai maggiori paesi contribuenti. Pur-

troppo, però, non si hanno altri dati. L'ultima pubblicazione riguarda gli anni dal 1981 al 1987 e si deve rilevare che la portata del contributo dei paesi che hanno aderito al Fondo è per la verità assai modesta nell'arco di tale periodo: al primo posto si situa la Danimarca, con 120 mila dollari in sei anni (molto al di sotto del nostro stanziamento quindi); poi vi è la Finlandia, con 104 mila dollari; seguono la Germania, con 80 mila dollari, e l'Olanda, con 44 mila dollari; per gli altri paesi la cifra via via diminuisce.

Quindi, anche se l'Italia finisce per risultare fra i maggiori contribuenti, mi sembra che il contributo previsto sia assai modesto rispetto alla nostra convinta adesione alla battaglia contro la tortura.

Ora, nel ribadire il sostegno convinto a tale battaglia e tenendo conto del parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione, che riformula però l'articolo di copertura facendola slittare al 1989 (e su questo concordo), vorrei rivolgere al Governo l'invito a studiare le forme per poter arrivare ad un consistente aumento del contributo finanziario dell'Italia, uno dei paesi industrializzati più importanti, in coerenza con la sua posizione in difesa dei diritti dell'uomo. Pertanto, dovremmo fare uno sforzo maggiore in tal senso. Non so se al momento il Governo è nella condizione di poter procedere immediatamente ad un aumento del contributo, ma se questo non fosse possibile, vorrei invitarlo a studiare una procedura di aggiornamento per consentire al nostro paese una maggiore partecipazione anche sotto il profilo finanziario.

Mi rendo conto che questi discorsi sono impossibili se non si arriva ad una intesa con il Ministero del tesoro. Forse vi sono state difficoltà, ma ritengo sia giusto che la Commissione affari esteri del Senato, nel momento in cui si accinge ad approvare il presente provvedimento, rivolga anche un invito al Governo a studiare le procedure attraverso cui rendere più consistente il nostro contributo finanziario.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Granelli per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

ROSATI. Signor Presidente, dobbiamo approvare la concessione di un contributo; se questo

3<sup>a</sup> COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (8 marzo 1989)

però non viene quantificato, questa diventa una delega al Governo perchè lo quantifichi.

Condivido pienamente le osservazioni fatte dal relatore circa la relazione esistente tra la nostra vocazione umanitaria e quel *quantum* che, pur essendo sempre inadeguato, in questo caso mi sembra eccessivamente sproporzionato per difetto. \*

Mi chiedo solo se il Governo, presentando la sua proposta, non avrebbe dovuto anche individuare la cifra, non in base ad un calcolo di medie, in riferimento al comportamento degli altri. Infatti, se riteniamo che questo sia inadeguato, possiamo certamente non uniformarci ad esso. Quindi, mi associo all'invito del relatore per chiedere al rappresentante del Governo se egli non ritenga possibile formulare fin da ora una proposta che potrebbe essere approvata dalla Commissione, che sia quindi qualcosa di più di un ordine del giorno, per assicurarci che, nel momento in cui questo provvedimento sarà definitivo, il contributo dell'Italia sia meno sproporzionato per difetto.

Sottolineo quindi quanto ha detto il relatore e vorrei sapere se il Governo ha un proprio orientamento in merito o se lo deve ancora maturare. Non sarei dell'idea di ritardare ulteriormente l'attuazione di quanto si dispone, ma non mi sentirei in regola nei confronti della cultura se non ottenessi qualche rassicurazione da parte del Governo.

**PRESIDENTE.** Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

**GRANELLI, relatore alla Commissione.** Signor Presidente, prima che parli il rappresentante del Governo, vorrei dare anche io una risposta sulle possibilità tecniche di procedere. Riterrei molto pericoloso riservare una decisione al Governo anche su questa cifra perchè ciò in pratica significherebbe rinviare ulteriormente l'attuazione del provvedimento. Al contrario, riterrei importante non solo l'invito fatto, ma anche l'idea di ricorrere, in qualità di membri della Commissione, alla presentazione di un disegno di legge che aggiorni questi contributi attraverso un'iniziativa parlamentare nel caso in cui il Governo non volesse procedere successivamente, perchè mi sembra

che il contributo che si stabilisce possa prevedere interventi successivi.

Al momento noi possiamo invitare il Governo, ma comunque ci possiamo riservare di intervenire anche direttamente, eventualmente con qualcosa di più concreto di un ordine del giorno.

**MANZOLINI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Faccio presente che il Governo ha indicato una quantificazione di 30.000 dollari annui adottando uno dei possibili criteri. Il criterio era quello della media statistica dei contributi dei maggiori contribuenti al Fondo in questione. Ciò non esclude che i criteri potrebbero essere altri. Il Fondo viene concepito per indennizzare in qualche modo le vittime della tortura e come aggiornamento di un fondo costituito a suo tempo per le vittime della tortura in Cile. Sono possibili altri parametri; c'è da ricordare che il contributo è volontario, e quindi discrezionale.

Suggerirei di approvare il disegno di legge così come è stato predisposto, in modo da rendere intanto possibile oggi questo primo stanziamento. Faccio presente che la cifra, oltre ad essere stata individuata nell'ambito delle Nazioni Unite, è frutto di un concerto che già altre volte abbiamo ricordato essere fonte di procedure non sempre rapidissime e quindi una sua modifica ci porterebbe a dover procedere comunque ad un nuovo concerto con il Ministero delle finanze e con il Ministero del tesoro.

D'altra parte, recepisco l'indicazione proveniente dal dibattito parlamentare. Mi riservo di precisare in maniera ulteriore questa posizione in sede successiva a seguito di una consultazione che avverrà, a mio giudizio, in via diplomatica, tenendo però certamente conto del particolare ambiente che è quello delle Nazioni Unite, in cui a volte non è raccomandabile avere posizioni eccessivamente distaccate da quelle degli altri paesi, e successivamente ad una consultazione interministeriale che consenta di arrivare ad uno stanziamento reale, che non sia un semplice *flatus vocis*.

**GRANELLI, relatore alla Commissione.** Apprezzo questa riserva del Governo di fare degli

3<sup>a</sup> COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (8 marzo 1989)

accertamenti per poter successivamente intervenire in maniera diversa. Volevo dire che mi sono giunti in questo momento i dati più recenti della serie statistica che avevo citato prima. Devo dire che il *trend* dei contributi finanziari a questo Fondo dell'ONU è molto modesto. L'Italia, con i suoi 150.000 dollari, rischia di essere nelle prime posizioni. Infatti, ci sono gli Stati Uniti che arrivano a 172.000 dollari, poi la Finlandia con 154.000 dollari, poi ci siamo noi e successivamente la Germania Federale con 119.000 dollari.

MANZOLINI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Comunque, siamo sicuramente tra i maggiori contribuenti!

GRANELLI *relatore alla Commissione*. Ciò non toglie che 40 milioni di lire l'anno sono un po' poco!

VOLPONI. Bisognerebbe sapere come funziona questo fondo nel suo complesso.

GRANELLI *relatore alla Commissione*. Suggerirei di riservarci di intraprendere un'iniziativa più adeguata in merito.

BOFFA. Sono d'accordo con questa posizione, soprattutto per la ragione che, introducendo degli emendamenti modificativi, correremo il rischio di causare ulteriori ritardi. Infatti, un emendamento approvato dalla Commissione richiederebbe certamente un parere della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Ricordo che si procederà alla votazione degli articoli nel testo proposto dalla Commissione bilancio che ha suggerito una riformulazione degli articoli 1 e 2.

Passiamo all'esame dell'articolo 1. Ne do lettura:

Art. 1.

1. È autorizzata la concessione di un contributo volontario di 30.000 dollari annui per il

quinquennio 1989-1993 a favore del Fondo delle Nazioni Unite per le vittime della tortura.

**È approvato.**

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 40 milioni annui per il triennio 1989-1991, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento: «Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

**È approvato.**

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

**È approvato.**

*I lavori terminano alle ore 10,25.*

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale  
e dei resoconti stenografici*

DOTT. ETTORE LAURENZANO